

cipi pagarla insieme cogl'interessi pattuiti, quando non provassero che quel debito fosse stato contratto per colpa del Padrone, scialacquando al giuoco, o per simili baratterie, nel qual caso non avendo egli con che pagare, debba esser carcerato insinchè paghi. Che se innanzi, che si paghi quel Creditore si perdesse la Nave, nelsun de' Partecipi sarà più tenuto a cosa veruna.

Ma se, trovandosi il Padrone della Nave in qualche luogo, quel Creditore facesse istanza di voler esser pagato, dee il Padrone, avendo denari proprij, o del Comune, o d'altri, pagarlo, e tornar colla Nave a' Partecipi per dar loro conto della spesa, perdita, o guadagno; E non avendo di che pagare, se quel Creditore farà vender la Nave; dee il Padrone portare il restante del prezzo a' Partecipi, e dividerlo fra tutti per la loro porzione; e quando, in cambio di ritornare a' Partecipi, andasse in altro luogo per trafficar que'danari, che avrà di restante del prezzo della Nave venduta, in evento di guadagno dovrà darlo tutto a' Partecipi, e in caso di perdita soffrirne egli il danno.

Discorre sopra questo Capit. il De Vicq. ad Weitsen. de Avariis verb. comparaverunt. Noi disc. 71. num. 24. & 28. penes fin. & num. 30. & Targ. Ponder. marit. cap. 10. num. 6. & 9.

Come Patrone debba dare conto alli compagni di ciascuno viaggio. Cap. 237.

Ogni Patrone di Nave o di Navilio è tenuto dare conto alli suoi compagni di ciascun viaggio, che lui farà, & se il Patrone della Nave non darà conto alli suoi compagni di ciascun viaggio, che lui farà: se la Nave o il Navilio si perderà o piglierà alcun danno: il Patrone della Nave o del Navilio è tenuto restituire & di dare tutto il guadagno, che lui fatto haverà a compagni che per causa della nave che persa haverà o del navilio, esso patrone di nave o di navilio non si debba scusare; nè può, che non habbia a restituire e dare tutto il guadagno, che lui con quella